

Su **Canale 5****Pesce nel Tredicesimo Apostolo: «Non è la solita soap»**

■■■ GIOVANNI LUCA MONTANINO

■■■ Pur provenendo da una famiglia di ricercatori universitari, ha capito ancor giovane che la sua sarebbe stata una strada diversa, appassionandosi alla recitazione. Stefano Pesce torna domani sera in tv (alle 21.15 su **Canale5**) nella seconda stagione de *Il Tredicesimo Apostolo*.

L'attore ci ha spiegato che si tratta di una conferma significativa: «Il mondo dello spettacolo, ormai, è sbriciolato e sbrindellato. Non ci sono più sicurezze, il che vale anche per chi fa un mestiere più serio del mio (ride, ndr). Per questo motivo – ha proseguito –, sono felice che il mio personaggio sia stato confermato. Sono legato a Padre Isaia, perché quando me lo hanno proposto, era appena abbozzato nello script; così, ho pensato di mettermi all'opera insieme agli sceneggiatori, per costruirgli un'identità e un percorso. Noi attori de *Il Tredicesimo Apostolo* siamo molto fortunati a confrontarci di continuo con gli autori: il personaggio di Claudia (Pandolfi, ndr) ha nella storia un punto di vista scientifico, mentre quello di Claudio (Gioè, ndr) rappresenta la Chiesa più aperta e moderna».

Il personaggio di Padre Isaia, invece, è uno studioso: «Un gesuita – ci ha chiarito Pesce –, portatore di verità dogmatiche. A suo modo, ha delle ragioni molto forti: ritiene di aiutare il proprio fratello, colpevole di non rispettare il voto di castità, rivelandone agli altri i peccati. Certo, anche Isaia commette degli errori: nella terza stagione, che gireremo da settembre, passerà dalla parte del male».

Stefano Pesce è orgoglioso della serie in cui recita: «Non si tratta della solita soapizzazione – ha dichiarato. Questa è una fiction che affronta temi specifici; è ben identificata, come tutti i telefilm americani di successo. È una fortuna contribuire a un prodotto del genere: una rarità. Lo spettacolo italiano non è più autonomo come una volta: non è capace di portare sul mercato lavori significativi. Il nostro non è più un Paese, ma una colonia».

Pesce ha provato a mettersi in gioco all'estero: «Ho fatto dei provini con Ridley Scott, Woody Allen e Wim Wenders, ma la concorrenza si è rivelata pazzesca! In America è così: mi ritengo fortunato per il sol fatto di aver partecipato a questi casting. Comunque sia, al momento non sogno una carriera negli States, ma un futuro autoriale. Ho scritto un monologo che ho poi rappresentato in teatro (s'intitola *Crisi*), mentre adesso sto lavorando ad alcune sceneggiature cinematografiche».



L'attore Stefano Pesce [Uff. stampa]

